



Torna a Dimmi donna con un nuovo appuntamento: Simone Veil di Olivier Dahan, il film sulla donna che ha vinto la battaglia per il diritto delle donne all'interruzione della gravidanza.

Descrizione

Riceviamo e pubblichiamo

Lo dico con tutta la mia convinzione: l'aborto deve restare eccezione, l'ultima risorsa per situazioni senza via d'uscita. Era il 29 novembre 1974 quando il parlamento francese, sulla forza di queste parole di Simone Veil, approvò la legge sull'aborto, che sarebbe entrata in vigore nel 1975. Una spinta ai diritti delle donne che consentì di legalizzare l'interruzione della gravidanza via via in altri paesi: in Italia nel 1978, in Spagna nel 1985, in Portogallo nel 2007, in Irlanda nel 2018.

Anche in Italia si è fatta strada la convinzione che nessuna donna ricorre all'aborto con leggerezza, anche se ancora oggi questo diritto di autodeterminazione è ostacolato dal fenomeno della cosiddetta obiezione di coscienza: secondo il Ministero della Salute, il 65% dei ginecologi, il 40% degli anestesisti e il 35% degli infermieri italiani si dichiarano obiettori, e si astengono dalle prestazioni mediche relative all'interruzione della gravidanza.

In questa situazione, la Legge 194 del 1978, a distanza di quasi cinquant'anni continua a trovare ostacoli alla sua applicazione. Dopo la disparità salariale, la violenza sessuale, Dimmi donna le protagoniste del plurale femminile affronta un altro tema della condizione femminile nella nostra società. L'appuntamento è domenica 22 marzo alle 18,30 con Simone Veil, la donna del secolo, film di Olivier Dahan, con Elsa Zylberstein, distribuito da Rai Play.

La storia straordinaria di una donna sopravvissuta agli orrori di Auschwitz, che ha saputo trasformare il dolore in impegno politico.

Assessorato alla Cultura a Comune di Bracciano